

testo e foto di Francesca Pini

## Arte e archistar dentro la metro di

# NAPOLI

**A MARZO APRIRÀ LA PRIMA NUOVA FERMATA, "UNIVERSITÀ", FIRMATA DAL DESIGNER IPERBOLICO KARIM RASHID: «VOGLIO ATTIRARE L'ATTENZIONE DEI 20MILA GIOVANI CHE CI PASSERANNO». SIAMO SCESI NEL VENTRE DELLA CITTÀ A VEDERE IL SUO FUTURO: TRA TEMPLI RECUPERATI E OPERE TRANS-POP**

La data fatidica non è il 2012 (quella è solo fiction), ma il 2015. E in questo Milano e Napoli sono affratellate: riuscire o fallire nel dare un volto nuovo alle rispettive città. Napoli città sottosopra, nel senso che molto sta accadendo nel sottosuolo (con le 9 linee delle metropolitane urbane e regionali - la 3 appena realizzata e la 7 in costruzione - 170 km entro sei anni a servire un territorio di 3,5 milioni di persone, 9 miliardi di euro la spesa prevista). E molto accadrà anche sopra, con la risistemazione di alcune tra le maggiori piazze partenopee e aree urbane connesse alle stazioni della metro, affidate alla cura di archistar come Dominique Perrault, Richard Rogers (Capodichino aeroporto), Massimiliano Fuksas, Álvaro Siza, Eduardo Souto e Sergio Cappelli.

Ore 13, linea 1, fermata di piazza Dante. Scendiamo nel ventre di Napoli, metro gremita. Gente col fazzoletto sulla bocca, non si sa mai. Sopra, traffico congestionato: siamo il secondo Paese al mondo per rapporto abitante/auto (71 vetture a Roma su 100 abitanti, 57 a Napoli, 56 a Milano contro le 32 di Londra). Qui i binari di ferro s'intrecciano con quelli dell'arte: su tutta la linea 1, nelle stazioni, decine di opere d'arte rendono questa rete metropolitana un *unicum* in Europa. Qui hanno lavorato Kosuth, Merz, Zorio, Sol LeWitt, mentre da cartoni di Sironi sono stati eseguiti mosaici. È quel "museo obbligatorio di arte pubblica", per dirla con le parole di Achille Bonito Oliva, curatore di questo progetto per la Metropolitana di Napoli che, con l'ampliamento della linea 1 (direzione centro direzionale Piscinola) e poi anche della 6 (Municipio/Mostra), ne commissionerà di nuove: a Bob Wilson, Gormley, Kiefer, Clemente, Shirin Neshat, Peter Greenaway. E anche William Kentridge che si cimenterà, per

la prima volta, con la tecnica del mosaico, con una delle sue processioni di ombre nere, pronte a "uscire" in piazza Municipio, punto culturale strategico, con il Maschio Angioino, il teatro Mercadante e il San Carlo. Artisti coinvolti in un progetto totale, monografico, nelle stazioni. «Del resto a quegli spazi *catacomballi* possono fare da guardiani soltanto gli artisti», dice con ironia Bonito Oliva.

Per vedere l'effetto che fa, bastano schizzi e rendering della nuova stazione Università, a opera del designer Karim Rashid, di prossima apertura a marzo. E poi *calarsi* dentro l'opera in fase di installazione: alle pareti grandi lastre traslucide fucsia e color limoncello, nel suo tipico stile trans-pop vitaminico, festoso. Con la tecnologia a cristalli liquidi metterà in moto perpetuo parole, simboli, figure d'ispirazione organica, un flusso incessante che il passeggero dovrà attraversare fisicamente. «Da questa stazione transiteranno almeno 20mila studenti, e in 40 secondi devo catturare la loro attenzione», dice il famoso designer, «a loro voglio trasmettere un senso del sapere e di interconnessione globale con il mondo, noi viviamo poi in un'era digitale.

Con la tecnologia lcd creerò effetti speciali, farò volare sopra la testa delle persone 2mila parole del nostro nuovo vocabolario digitale (come jpg, iPod) parole che saranno racchiuse anche nelle mattonelle del pavimento».

I "giochi" iperbolici di Rashid ci fanno dimenticare che ci troviamo a -25 dal livello del mare e che si è proceduto a scavare gallerie nei banchi di tufo con un'idrofresa. L'acqua è stato il vero problema per costruire le discese e le salite ai binari (un tempo la zona della fermata era un'insenatura), risolto con iniezioni di azoto liquido.

### TESORI SUL FONDALE

Memorie dal sottosuolo evoca qui non tanto Dostoevskij, ma quello che a Napoli è stato trovato di antico, storico e, soprattutto, archeologico, nella fase di avvio dei cantieri, con la sorpresa, a piazza Amore (futura stazione Duomo della linea 1), di aver dissepellito un tempio. E a piazza Municipio (linea 6) di aver trovato tre relitti di barche della fine del I e II secolo d.C. in quello che era un antico bacino portuale. Ora le barche sono state recuperate e ricoverate in un deposito

per saperne di più

www.acam-campania.it

## CALEIDOSCOPIO DIGITALE, ECCO L'OPERA DI RASHID

IL DESIGNER AMERICANO KARIM RASHID HA PENSATO DI IMMERGERE IL PASSEGGERO CHE ARRIVERÀ ALLA FERMATA "UNIVERSITÀ" DELLA METRO DI NAPOLI (A LATO NEL SUO DISEGNO E NEL RENDERING) IN UN MONDO FUCSIA E GIALLO, E IN UN MOTO PERPETUO OTTENUTO CON EFFETTI SPECIALI



